



Comunicato stampa 17 giugno 2016

IRGOLI (NU): NO ALLA “MESSA ALLA PROVA” DELL’ALLEVATORE CHE UCCISE IL PROPRIO CANE TRASCINANDOLO LEGATO AL GANCIO DELL’AUTO PER DIVERSI CHILOMETRI.

LA LAV: IL RESPONSABILE DEVE ESSERE PROCESSATO E RISPONDERE DELLE SUE AZIONI

La LAV ribadisce la sua opposizione alla “messa alla prova” dell’allevatore - imputato per uccisione di animali, ex art.544 bis C.P. - che nell’aprile del 2014, assieme al figlio minore, venne sorpreso dai Carabinieri mentre trascinava un cane legato al gancio di traino della sua auto per diversi chilometri.

Durante l’udienza del 24 giugno prossimo, infatti, il Tribunale di Nuoro dovrà decidere se accettare o meno la richiesta di sospensione del processo con messa alla prova, avanzata dall’imputato al fine dell’estinzione del reato , prestando volontariato presso strutture con animali.

“Una richiesta incredibile, soprattutto se consideriamo l’efferatezza dell’uccisione dell’animale, trascinato per chilometri fino all’intervento dei carabinieri di Siniscola, che fermarono l’uomo dopo un breve inseguimento quando purtroppo per il cane, un meticcio di circa otto mesi, non c’era più nulla da fare. – afferma la LAV – Aveva gran parte dei tessuti lacerati e in alcune parti si intravedeva la pelle viva. Ferite di una tale gravità da rendere inevitabile l’eutanasia, effettuata sul posto da un veterinario di Orosei”.

L’uomo tentò una assurda difesa affermando che il cane “doveva essere punito” per i danni che avrebbe commesso nella sua campagna, *“tale atteggiamento dimostra evidentemente la considerazione che l’imputato ha nei confronti degli animali – prosegue la LAV – e la sua richiesta di prestare volontariato in un canile altro non è che il tentativo di evitare una condanna”.*

Una vicenda di estrema gravità, quindi, per cui l’allevatore deve essere processato e condannato, ancor più perché il reato è stato commesso davanti a un minore della cui educazione è responsabile.

“Questa vicenda deve essere di monito per avviare fin da subito una seria politica di prevenzione dei maltrattamenti a iniziare dall’età scolare e di prevenzione del randagismo. – aggiunge la LAV – Parte della sanzione pecuniaria prevista per il reato di uccisione di animali, inoltre, potrebbe essere utilizzata per far arrivare nelle scuole elementari e medie della provincia alcune pubblicazioni che spiegano le buone ragioni, etiche e non solo, di un rapporto di rispetto con gli animali”.

La LAV, che ha presentato la richiesta di ammissione di parte civile durante l’udienza del 1° febbraio scorso, devolverà l’eventuale risarcimento ad attività di promozione di un corretto rapporto uomo/animali e di contrasto al randagismo, attività fondamentali che tutte le istituzioni competenti devono mettere in atto da subito per prevenire la violenza sugli animali e la loro uccisione.

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale